Anno X. Lunedì 13 Dicembre 1875 N. 296.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto il quale approva la riduzione del capitale della Banca di Vercelli dai 7 ai 3 milioni di lire e ne approva il nuovo statuto;

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, nel personale giudiziario ed in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cordone sottomarino tra Wladiwostock (Russia) e Nagasaki (Giappone).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Accostandoci a gran passi alla fine dell'anno, non sarà innopportuno il dare alle ultime nostre riviste, in parte almeno, il carattere riassuntivo. Cominciamo dal gettare uno sguardo retrospettivo sull'America cui le cose europee ci fecero da qualche tempo trascurare. L'America, è degli Americani, secondo il detto pronunciato da un presidente degli Stati Uniti, dei quali esso divenne la regola politica. Ma quel detto però non toglie che il vecchio mondo non abbia qualcosa da vederci nel nuovo, chè oramai, se ognuno vuole fare da padrone in casa sua, a nessuno è indifferente quello che accade in casa del suo vicino. E vicini siamo oramai tutti su questo globo, che ci pare tanto grande e che gli astronomi ci fanno vedere così piccino al confronto di altri.

L'America ha avuto quest'anno le sue crisi. Quella parte di essa che più c'importa, perchè accoglie un bel numero d'Italiani, cioè quella delle Repubbliche del Rio della Plata le ebbe e forti. Nella Repubblica orientale, che ha per capo Montevideo, ebbe una vera rivoluzione, che si tradusse in crisi commerciale e bancaria e che lascierà al 1876 di brutte sequele, fallimenti, sperpero di capitali, nimicizie inestinguibili ed insurrezioni, delle quali non si prevede la fine. Lo spagnolismo produce anche colà i suoi effetti. Forse si prepara così il vagheggiato assorbimento per parte dell'Impero del Brasile; il quale non ebbe quest'anno altri turbamenti dalle solite quistioni di preti all'infuori.

Anche nella Repubblica Argentina il successore di Sarmiento nella presidenza, l'Avellaneda ebbe a superare una insurrezione, la quale finì colla sua vittoria. Ma anche a Buenos Ayres ci fu una crisi commerciale e bancaria che lasciò dietro sè la diffidenza e molte altre male sequele. Progrediscono però le ferrovie, l'agricoltura e la colonizzazione, alla quale l'Italia presta i migliori elementi. L'emigrazione stabile è da desiderarsi che si raccolga nell'interno ed unita, sicchè le colonie italiane possano conservare il loro carattere nazionale e servire quandocchessia alla potenza della madrepatria; la quale dovrebbe occuparsene un poco di più a proteggerle, ad aiutarle, e far prevalere in esse la vera coltura italiana, mantenendo con loro certe relazioni di utile patronato.

Il presidente del Chilì, che fu sempre la meglio ordinata delle Repubbliche di origine spagnuola, potè aprire una esposizione rallegrandosi della pace interna e dei progressi di quella Repubblica. Anche quella del Perù, che avrà per vice-presidente un italiano d'origine, è in via di miglioramento, ciocchè non si può dire di quella dell'Ecuador, dove il despotismo mascherato di religione fu punito, senza che per questo si possa dire che le sue condizioni sieno migliorate.

Le quattro Repubbliche dell'America centrale, fatte giudiziose forse dal pericolo, se non imminente certo, di essere assorbite, hanno pensato a costituirsi in una libera Confederazione, uniformando le loro istituzioni politiche, militari ed economiche e guarentendosi reciprocamente la comune difesa. Del Messico da qualche tempo non se ne parla; ed è un buon segno per un paese del quale qualche parte è stata sempre in istato d'insurrezione contro al Governo centrale. Del Canadà non si udì, se non qualche tumulto prodottovi dai clericali. Quella che fa parlare sempre di sè è la colonia spagnuola di Cuba dove l'insurrezione è permanente da parecchi anni, senza che il Governo di Madrid possa domarla, nientemeglio che quella delle provincie del Nord della Spagna. Questa non volle abolire la schiavitù dei negri, nè accordarle una certa autonomia, pensando a mantenerla come un paese da far bottino per i suoi generali, che poi tornano in patria con nuove avidità e pretese. Gli Stati-Uniti prevedono il momento nel quale essa diventerà loro preda, preparando così nuovi scompigli nelle colonie europee delle Antille ed aprendosi nuove vie per disorganizzare il Messico. Anche l'ultimo messaggio del presidente Grant al Congresso americano lascia prevedere qualche non lontano intervento a Cuba.

C'è stata nell'anno una lotta molto viva agli Stati-Uniti nelle elezioni tra democratici e repubblicani, tra i partigiani delle nuove emissioni di carta monetata e quelli che vogliono a poco a poco tornare all'oro. Ci furono vantaggi e svantaggi dall'una parte e dall'altra; e non è ancora ben certo che Grant non sia destinato a dare l'esempio d'una terza presidenza, la quale è da qualcheduno temuta come un avviamento al cesarismo, quale conseguenza della guerra civile e dei continui incrementi dello Stato. Si prepara intanto, colla esposizione universale di Filadelfia, il centenario della fondazione della Repubblica federativa. Continuando essa ad accogliere gli elementi europei, a colonizzarsi nell'interno e ad espandersi forse alle spese dei vicini, forse terminerà il secolo con un soverchio di potenza e con molte tentazioni invaditrici. Va di pari passo un certo accentramento, che lascia prevedere nuovi dissensi interni e forse qualche crisi. Il sistema repubblicano non poteva essere mantenuto nella sua sincerità, che con un largo federalismo; ma oramai anche questo dura fatica a mantenersi nella crescente sua vastità, per cui certe lotte interne si possono prevedere anche senza farla da profeti. Gli Stati-Uniti hanno oramai dentro di sè stessi quel germe di rivalità, che esiste tra le Nazioni europee, che procedono in un senso inverso, accostandosi di necessità, anche in mezzo alle lotte o recenti, o minacciate.

∴

L'Erzegovina, il canale di Suez, la Turchia tengono tuttora il culmine della politica generale. La insurrezione Slava dura con alterna vicenda e minaccia di ripigliare più forte che mai in primavera. La Turchia esaurisce le sue forze e le sue finanze, che, causa le dilapidazioni del Sultano briaco, soffrono sempre nuovi saccheggi. Gli Stati destinati a perire sogliono sempre avere qualche sovrano di tal sorte, che dà loro l'ultimo colpo. La forza centrifuga delle eterogenee provincie è impossibile, che così non prevalga.

Dei tre Imperi che si assunsero di regolare d'accordo e pacificamente le cose dall'Impero turco, il germanico fa una parte quasi passiva e più che tutto di accondiscendenza alla Russia. L'Austro-ungarico è combattuto tra il desiderio dinastico di acquistar provincie alle spese della Turchia e di dare un territorio a quel porto di mare, che è tutta la Dalmazia, e le gelosie nazionali ed il bisogno di pace ed il timore dei disegni della Russia. Questa ottiene ad ogni modo di disorganizzare sempre più la Turchia e di giovarsi dell'azione altrui per il suo scopo. Si parla sempre di pacificazione e di conservazione dell'Impero turco; ma si lavora a rendere impossibile la sua lunga sussistenza.

L'Inghilterra ha capito dove si va; e forse volle prendere posizione, per non andare colle perse. Vedendo la Francia, od incapace d'azione, o seguace della Russia per odio della Germania e per speranza d'una rivincita, l'Inghilterra pensò di dover fare da sè: sapendo anche, che la Germania non può guardare di mal occhio il suo risveglio, dovendole parer di aver in essa una forza contro l'eccessivo protettorato della Russia; e che l'Italia può fidarsi più di lei che di altri, che non voglia monopolizzare le vie marittime dell'Egitto e spingere il protettorato assunto in questo paese fino all'usurpazione. L'acquisto di due quinti delle azioni del Canale di Suez è seguito dall'invio di finanzieri e militari a consigliare il Khedivè conquistatore. È probabile, che la foga delle conquiste venga moderata, e che l'Egitto sia spinto invece vieppiù a costruire ferrovie e ad estendere la coltivazione dei cotoni e d'altro. Pensino gl'Italiani a prendere la loro parte nell'attività produttiva, nella navigazione e nel commercio orientale. L'Italia non potrà essere davvero una potenza di primo ordine, se non saprà approfittare della sua posizione nel centro del Mediterraneo. Se essa non può avere gli ardimenti dell'Inghilterra, che sa da sola prendere e difendere l'alta sua posizione nel mondo e fa stupire coloro che la credevano decaduta e rannicchiata nelle sue isole, dimenticando che gli operosi sono sempre giovani e dotati di una virtù di espansione, che li accresce invece di diminuirli; deve però farsi coscienza piena della sua posizione e primeggiare sul Mediterraneo e lungo le coste che lo ricingono, nelle quali è la vita della Nazione. L'Inghilterra non potrà rifiutare di averla ad alleata; giacchè dessa è di natura sua liberale, conservatrice e progressiva come lei e non pensa punto ad aggredire e ad invadere l'altrui, ma soltanto a svolgere le sue forze in sè stessa, e ad espandere nel mondo la propria civiltà.

Le reciproche gelosie destate dalla lega dei tre Impori prima e poscia dalla compera fatta dall'Inghilterra delle azioni del Canale di Suez, non pajono dover trascendere ad ostilità. I tre imperatori riconfermarono testè le loro pacifiche intenzioni. La Russia, la quale ha progredito negli ultimi anni assai nel libero lavoro e nel commercio ed aspira a portare sul suo territorio gran parte del traffico asiatico, deve essere paga dell'alta posizione riguadagnata nel mondo politico e di essere lasciata libera nella sua azione asiatica e di aspettare nel resto. L'Austria-Ungheria, oltre alle difficoltà che le procacciano questi torbidi della Turchia, lotta sempre tra quelle del suo dualismo e per un aggravamento delle condizioni finanziarie ed economiche, a cui non si provvede di certo colla recrudescenza intempestiva d'un protezionismo, il quale vorrebbe camminare a ritroso della storia. La stessa potente Germania ha i suoi imbarazzi. Non soltanto il particolarismo e l'ultramontanismo non si danno ancora per vinti; ma la pace armata domanda nuove imposte e Bismarck, non dimenticando il suo carattere assolutista, che lo fa di tanto minore al liberale Cavour, domanda ai liberali tedeschi nelle leggi criminali, volute snaturare coll'arbitrio della politica, nuovi sacrifizii cui essi non sono disposti a concedere alla sua onnipotenza. Cavour morì, per far vedere, che nessuno è necessario a questo mondo; Bismarck pretendendosi tale abusa di tale supposizione e non comprende che, come si è fatta l'unità dell'Italia colla libertà, così dovrebbe rassodarsi con essa l'unità germanica, non lasciando desiderare ai non Prussiani la [illegible]

∴

Quello strano modo di eleggere una parte del futuro Senato francese dall'Assemblea la più eterogenea che si potesse immaginare, porta ora i suoi frutti. Il così detto partito *conservatore*, composto di assolutisti e clericali, che vorrebbero il ritorno dell'*ancien regime*, di orleanisti del così detto *juste milieu*, di imperialisti dall'*appello al popolo* e del *comando io*, discordi naturalmente tra di loro, ed in questo solo concordi di *abbattere* il reggimento di fatto uscito dalle circostanze ed il legale uscito dall'Assemblea, cioè la Repubblica, si è messo d'accordo per escludere tra i 75 senatori da eleggersi tutti i *conservatori* della Repubblica, aiutati in questo per lo appunto dal Governo della Repubblica stessa, che non seppe ancora avvezzarsi a nominarla ne' suoi atti altrimenti che come il reggime presente, o con qualche altra simile circonlocuzione. I nemici della Repubblica fecero una lista propria; ma questa non fu fortunata. Al primo scrutinio non uscirono che il presidente dell'Assemblea Audiffret-Pasquier, il quale è soprattutto antibonapartista ed il vicepresidente Martel repubblicano; al secondo risultarono ancora in grande maggioranza uomini della Sinistra. La Sinistra alla sua volta mise sulle sue liste alcuni intransigenti dell'estrema Destra, che protestarono contro questo favore. Nuove transazioni pajono doversi fare per via, delle quali il telegrafo ci darà forse oggi stesso il risultato. La lezione i tre partiti dei tre pretendenti l'hanno però avuta, e la Sinistra seppe essere più concorde di loro. Se i reazionarii fossero riusciti, forse ciò avrebbe servito a far reagire il paese nelle elezioni della Assemblea futura. L'attuale che fa tanta fatica a darsi per morta, sarà celebre nella storia per le sue contraddizioni, per avere successivamente voluto tante cose diverse e contrarie ed avere fondato la Repubblica collo stato d'assedio ed un Governo nemico dichiarato della Repubblica stessa. Convien dire, che il più moderato finora fu il partito repubblicano; il quale per la prima volta seppe essere accondiscendente, quali si sieno i disegni cui si serba in petto. Il paese però è calmo e lavora e si è rimesso economicamente dalle sue sciagure, sebbene gli sia doloroso di non vedere più la Francia prima nel mondo. Ma la pace non nascerà altrimenti, che dal non esserci primo alcuno, bensì tutti padroni a casa propria. L'equilibrio europeo, che è il sogno dei diplomatici, forse sarà trovato dai Popoli colla loro indipendenza e libertà.

∴

Il Parlamento italiano, ad onta che sia stato tentato dalla Sinistra un voto di sorpresa, che non avrebbe avuto alcun vero significato politico, lavora con sollecitudine. È da dolersi solo che ci siano tanti deputati, i quali mancano al loro dovere d'intervenire alla Camera. Avviso agli elettori! È una fortuna però, che vadano votandosi, coi bilanci, anche alcune di quelle leggi miglioranti, che, insistendo su questa via, ci daranno a poco a poco una migliore amministrazione.

Un altro vantaggio della situazione è anche questo, che la stampa fu condotta a discutere sulle quistioni economiche. Noi crediamo che non avrebbe nociuto, ma al contrario giovato, se quello che disse testè il nostro negoziatore Luzzatti con plauso degli economisti francesi circa ai trattati di commercio, fosse stato detto tra noi mesi sono, aprendo una discussione, che non può essere inutile mai. O nuoce forse ora, che si discuta il riscatto delle ferrovie, contro il quale gli oppositori non sepperò trovare nessuna buona ragione? Oppure che, prima di mettere in atto il regolamento del corso del Tevere e la preservazione di Roma dalle inondazioni ed il risanicamento della Campagna romana, il pubblico sia messo al corrente delle diverse opinioni? I segretumi a che giovano? Noi consideriamo che la discussione delle grandi quistioni economiche, che interessano tutto il paese, sia vera fortuna, per disavvezzarci un poco dalla vacua rettorica partigiana.

La stampa ebbe anche ad occuparsi molto del dono fatto dal duca di Galliera a Genova ed all'Italia. Essa dovette mettere in rilievo che tutti coloro che vogliono ora far del bene all'Italia devono ajutare in essa l'educazione popolare ed il lavoro produttivo. Chi coopera a questi scopi erige a sè stesso il più bel monumento nella storia della Nazione.

P. V.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta dell'11

Vigliani presenta un progetto di legge per tempo utile per le iscrizioni e le rinnovazioni ipotecarie nella provincia di Roma.

Mancini svolge la sua proposizione concernente l'art. 49 della legge 8 giugno 1875.

Puccioni e *Cappone* dichiarano di voler assumere la parte della responsabilità loro spettante, avendo sostenuto nella Commissione, dove si riferiva intorno a tale progetto, la convenienza e l'opportunità dell'articolo citato. Opinano che l'esperienza che se ne è fatta, non è bastante a giudicare se subito si debba abrogare, e non si oppongono perchè la questione venga nuovamente esaminata.

Vigliani non contende che questa proposta e quella di Puccioni siano prese in considerazione nello intento di esaminare se vi ha ragione di correggere l'articolo accennato e quali correzioni convenga introdurvi. Crede dover premunire con avvertenze diverse contro le repentine e troppo sollecite mutazioni di leggi, aggiungendo che, se da un nuovo esame risultasse la persuasione di non avere errato, sanzionando l'articolo, nè dal lato della moralità nè da quello della giustizia, confida che la Camera saprà risolvere la questione sollevata.

La Camera prende in considerazione la proposta Mancini-Puccioni.

Si determina di rinviare la deliberazione sopra la domanda di procedere giudizialmente contro Cavollotti, Fazzari, Toscanelli, Billi, Farina e Cannizzo dopo la discussione del bilancio dell'interno pel 1876, che s'incomincia subito a trattare.

Del Giudice Giacomo ragiona sull'andamento dell'amministrazione carceraria a cui muove parecchi appunti.

Perrone lamenta i procedimenti della consulta araldica nella verificazione e nei riconoscimenti dei titoli nobiliari che si risolvono in aggravi che particolarmente cadono sopra gli ufficiali dell'esercito obbligati ad ottenere il riconoscimento dei loro titoli se vogliono sieno mantenuti nei decreti che li risguardano.

Ricotti respinge la taccia che potrebbe dedursi da tali parole, che cioè egli non tuteli sufficientemente gl'interessi degli ufficiali dell'esercito. Dice che certo era obbligato a far osservare il decreto del 1869 col quale si istituiva la consulta araldica e se ne determinavano le attribuzioni, ma che dispose in modo che le prescrizioni del decreto non fossero violate e da esso non derivassero inconvenienti pregiudizievoli agli ufficiali.

Cantelli altresì respinge le critiche rivolte direttamente o indirettamente ai membri della consulta araldica e giustifica le sue determinazioni perfettamente consone a questa istituzione e conformi pure alle altre leggi generali.

Il seguito della discussione del bilancio viene rinviato a lunedì.

ITALIA

Roma. Un telegramma da Roma c'informa correr la voce che sia prossimo anche il riscatto delle Ferrovie Romane per parte del Governo. Forse questa notizia attinge la sua fonte da qualche ordine partito per l'estero di acquisto di azioni ed obbligazioni Romane, sperandosi che il riscatto, ove succeda, giovi ai compratori attuali.

— A complemento della notizia data da alcuni giornali, che al Ministero dell'interno ed a quello dell'agricoltura si sta preparando un progetto di legge relativo all'emigrazione, crediamo poter aggiungere che concetto fondamentale di tal progetto di legge è l'obbligo da imporsi alle Società che trasportano gli emigranti, di ricondurli in patria qualora non trovino da impiegarsi giunti al luogo da essi prescelto per emigrare.

— In seguito alle lagnanze pervenute al Vaticano da molti vescovi che non hanno ottenuto l'*exequatur*, e che si trovano per tal motivo in grandi strettezze finanziarie, sono stati dal Papa chiamati in Roma gli abati Tosti e Pappalettere, per sentire il loro parere sulla questione della presentazione che i vescovi devono fare al Governo della bolla di nomina. *(Lomb.)*

— La riforma elettorale promossa dagli onorevoli deputati Corte e Maurigi verrà quanto prima alla discussione della Camera. La Giunta nominata dagli uffici, approvando ad unanimità la riduzione dell'età da 25 a 21 anno per essere elettore politico, ha respinto le altre due modificazioni che riguardavano la riduzione del censo ed il riconoscimento della capacità elettorale in tutti quei giovani che hanno ottenuto una licenza liceale, ginnasiale o tecnica.

— Si dice non esser lontana l'epoca, nella quale sarà provveduto alla vacanza nel posto di ministro italiano a Londra, che dura dacchè il comm. Cadorna lasciò quell'uffizio diplomatico per occupare quello di presidente del Consiglio di Stato. Non è però a stupire dell'indugio nel provvedere a questa vacanza, poichè si tratta di facenda di non lieve importanza, e non si fa torto a nessuno affermando non esser facile a trovar la persona che raccolga i requisiti intrinseci ed estrinseci necessari a quell'eminente uffizio diplomatico.

— Al Ministero dell'interno si lavora per provvedere al servizio di parecchie prefetture, e per far cessare alcune vacanze. Viene però accertato che i relativi provvedimenti saranno presi complessivamente, che non si faranno, vale a dire, nomine alla spicciolata, ma che verranno contemporaneamente.

In seguito alla morte del Raeli sono pure vacanti tre posti di consigliere di Stato, ed anche per questi il Ministero dovrà presto provvedere.

— Il *Bersagliere* scrive che molti maestri e dilettanti di musica stanno preparando una splendida dimostrazione d'onore, da farsi al celebre maestro Verdi, che per gli ultimi di dicembre tornerà in Roma per trattenervisi lungamente.

ESTERO

Austria. Le fortezze in Dalmazia si riparano con grande ardore. A Ragusa e Nuovo Erzeg si trasportano cannoni, munizioni da guerra e da bocca in grande quantità. A Ragusa si aspetta l'arrivo d'un battaglione di cacciatori. Due vapori del Lloyd «Jupiter» e «Mars» sono stati noleggiati per il trasporto delle cose militari.

— Si telegrafa da Praga alla *Neue Freie Presse*, che le autorità della capitale boema proibirono un gran ballo pubblico organizzato dagli czechi a favore dei rifugiati dell'erzegovina. Questa proibizione è dovuta senza dubbio all'esperienza fatta tante volte che i denari raccolti per soccorrere i rifugiati vennero invece inviati al campo degli insorti. Vedremo se questo primo passo del governo austriaco è indizio di un cambiamento di attitudine a fronte dell'insurrezione.

Francia. Si legge nell'*Indépendance* d'Epernay: A Epernay si sta facendo ora un'audace e sfrenata propaganda bonapartista sotto le vesti della carità. Per tutta la città si ricevono a domicilio delle vesti, della biancheria il tutto contenente un esemplare dell'almanacco bonapartista l'*Aigle* ornato d'imagini di Paolo di Cassagnac, Napoleone III, Eugenia, l'ex-pricipe.

Germania. La riforma monetaria, che va definitivamente in attività in Baviera col primo gennaio, è causa di un generale e vivo malumore, che si manifesta principalmente nelle popolazioni delle città. A motivo della nuova moneta, i fornai intendono aumentare il prezzo del pane, volendo computare a tutto loro vantaggio la differenza fra gli spezzati della moneta attuale e la nuova. Naturalmente, la stessa conseguenza risulterà riguardo ad altre merci, e da ciò il malcontento del popolo. Si prevede che il governo sarà costretto, a scanso di disordini, a risolvere amministrativamente la questione, fissando il prezzo almeno del pane comune.

Spagna. Una lettera dell'*Iberia* racconta così atti di ferocia commessi dai Carlisti:

« Al povero Vittoriano Sanchez fecero fare una morte, di cui non c'è esempio se non in quella di Gesù Cristo. Dai monti di Undués lo trasportarono a Tiermas; ma giunto ad un molino, vedendolo mezzo morto, i Carlisti gli gridavano: « Sei stanco Vittoriano? Vuoi riposare? » e queste domande fatte in tono di scherno, erano accompagnate da colpi di baionetta. Quando partirono da Tiermas lo vestirono con una cotta bianca e una croce nera in mano, e lungo la strada fino a Begüezar gli cantarono le preci dei morti, accompagnandole di qualche puntura di baionetta; nel giorno seguente, alle sette del mattino, lo fucilarono.

« Questi fatti avvengono nei nostri paesi, e oramai siamo risoluti d'abbandonare persino le case se le truppe ci lasciano soli. »

— La *Gaceta* di Madrid dice che la lettura dell'ultimo proclama di Don Carlos alle sue truppe venne salutato da alcune grida di «Viva la pace» gettate da parecchi volontari che furono tosto arrestati.

— Il *Times* parlando della situazione in Spagna, dice che la Nazione Spagnuola non si sottometterà più ad essere governata da un Re Carlista. I volontari carlisti combattono per sostenere un dispotismo ecclesiastico che rovinerebbe completamente la Nazione, se giungesse a trionfare in modo permanente.

«Bisogna assolutamente, continua il foglio inglese, che codesti valorosi difensori del diritto divino e della Inquisizione, siano vinti, se la Spagna non vuole essere vittima di insurrezioni periodiche. »

Belgio. L'*Indépendance Belge* assicura che i clericali si agitano assai nel Belgio per ottenere che sia attuato il concetto del Papa della precedenza obbligatoria del matrimonio religioso sul civile.

Inghilterra. In un articolo, il *Times* lascia vedere che l'Inghilterra non vedrebbe troppo di cattivo occhio i russi in Bulgaria e gli austriaci in Bosnia ed Erzegovina. Ma un giornale ufficioso di Berlino, la *Post* pubblica un articolo, invitando l'Inghilterra ad inviare le sue flotte nel Bosforo. La Prussia forse crede di trovare il suo interesse nell'imbrogliare le faccende e far scoppiare le polveri che giaciono sotto il terreno. Da tutto questo risulterebbe che ogni potenza cammina per vie sconosciute verso uno scopo che non si osa confessare.

— I fogli inglesi sono pieni di particolari sulla terribile esplosione che, come ci disse il telegrafo, avvenne in una miniera di carbone situata nelle vicinanze di Barnsley.

Le vittime non sono 200, come diceva l'accennato telegramma, ma solo 120. Anche questa cifra potrebbe venir diminuita se fra i minatori sotterrati sotto le macerie ve ne fosse alcuno di vivo. Ciò è peraltro improbabilissimo.

Rumenia. La *Neue Freie Presse* racconta che il prefetto di polizia di Bukarest diede telegraficamente comunicazione alla direzione di polizia di Vienna, che nella notte dal 1 al 2 dicembre venne rubato al museo d'antichità di Bukarest, mediante scasso, il cosiddetto tesoro di Pietroasa, che veniva colà custodito e che esposto nelle mostre mondiali di Londra, di Parigi e di Vienna fu oggetto di ammirazione. Il valore effettivo del tesoro, composto tutto di oggetti d'oro massiccio, è rilevantissimo, ma tanto maggiore lo rende il valore storico.

Il tesoro involato consta degli oggetti seguenti: una tazza d'oro formata di quattro pezzi del peso di *oke* 2 $^{250}/_{400}$ (*oka* è peso turco, corrispondente a due libbre di Vienna); una orna d'oro formata di due pezzi del peso di *oke* 1 $^{132}/_{400}$; un vaso d'oro in forma di paniere tempestato di rubini; un vaso d'oro rotondo, in forma pure di paniere con varie pietre; un vaso d'oro in forma di coppa con figure in rilievo sull'orlo ed una piccola statua senza testa nel mezzo; una collana d'oro con spilloni guarnita di rubini e di altre pietre; un braccialetto d'oro massiccio in forma di cerchio con lettere gotiche; un'altra armilla; una lampada in forma d'un'aquila con grosse pietre e catenelle; un ibi pure d'oro tempestato di pietre e sospeso con catenelle; un altro simile uccello con piccole catenelle dalle quali pendono grosse perle, e finalmente un fermaglio tempestato di rubini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ufficio del Giudice conciliatore in Udine. Se l'unificazione legislativa recò sulle prime non lievi imbarazzi, e se tuttora perdurano non ingiusti lagni e tali da eccitare potentemente il desiderio di serie riforme in armonia con lo sviluppo delle idee del Giure e del Processo civile e penale, v'ha un'istituzione giudiziaria che venne accolta tra noi con molto favore e diede utilissimi frutti. Alludiamo agli *Uffici dei Giudici conciliatori.*

Dagli annuali resoconti de' Procuratori del Re in Udine, in Pordenone ed in Tolmezzo noi venimmo a conoscere come quasi dappertutto la suindicata istituzione abbia offerto risultati soddisacenti; però riguardo all'*Ufficio del Giudice conciliatore di Udine*, oltre la voce autorevole del Pubblico Ministero, altre testimonianze degne di fede confermano la verità di questo apprezzamento. E quantunque essa ci fosse nota da un molto tempo, vogliamo oggi dimostrarla con cifre statistiche. Infatti è dovere della Stampa che non di rado critica le istituzioni, il rilevare l'opportunità e la efficacia di quelle che realmente giovano al paese.

L'*Ufficio del Giudice conciliatore in Udine* funziona dal 1 settembre 1871. Allora uno dei nostri Pretori ne assunse l'*interim*, coadjuvato dal nostro egregio concittadino signor Giuseppe Mason qual Cancelliere interinale. Più tardi, cioè nel marzo 1872, in seguito a proposta del Consiglio comunale era nominato Giudice conciliatore il nob. cav. Giovanni Vorajo, Consigliere in quiescenza. E questa nomina venne fatta con molto accorgimento, dacchè il Vorajo, per la sua popolarità e per la lunga pratica qual Giudice (che gli meritava la provvisoria presidenza del nostro Tribunale e poi titoli onorifici dal Governo), era l'uomo il meglio addatto a codesto ufficio. Di più, essendo anche Consigliere del Comune, si avrebbe potuto dire che a conferirgli il grave e delicato incarico non fosse estranea la volontà degli Elettori udinesi. Certo che questi gli furono gratissimi per l'accettazione, dacchè non trattavasi di figurare soltanto sotto un cartellone od un avviso qual membro o preside d'una Commissione o d'un Comitato, bensì di lavoro assiduo, diligente e coscienzioso, e privo di certe soddisfazioni di borioso amor proprio che taluni cercano in altre cariche.

E quando, circa un anno dopo, il nob. Vorajo moriva, per alcuni mesi, cioè dall'aprile al settembre 1873, s'ebbe un Giudice interinale che mantenne in attività l'Ufficio; ma non potendosi lasciarlo a lungo scoperto, il Consiglio comunale ebbe la buona ventura di trovare nel nob. Giambattista Orgnani-Martina il cittadino mirabilmente addatto ad esso. Infatti il nob. Orgnani-Martina per qualche anno appartenne ai funzionarii del Tribunale e del Pubblico Ministero, ed è fornito di tutte le doti intellettuali e morali più desiderabili in un Giudice conciliatore. Il che, come dicemmo del Vorajo, diciamo di lui; mentre non è un mistero che il frutto di certe Istituzioni dipende massimamente dalle qualità individuali di coloro che ad esse sono preposti. Il nob. Giambattista Orgnani-Martina assunse la carica nel 29 settembre 1873, ed in esso seguita a rendere un vero servigio al Comune con pubblica soddisfazione.

Nè vogliamo ommettere del ricordare come all'assidua ed intelligente opera del Conciliatore corrispondano eguali qualità nel signor Mason per le sue funzioni di Cancelliere. Tutti coloro, e sono molti, ch'ebbero occasione di trovarsi in quell'Ufficio, possono attestare come nemmeno un minuto abbiano sprecato del loro tempo, e come la trattazione degli affari proceda con perfetto ordine. Ogni giorno l'Ufficio del Conciliatore è aperto ai ricorrenti; ma, per lodevole consuetudine, le udienze più numerose si fissano pei giorni di mercato, cioè pel martedì, giovedì e sabbato, e ciò a comodo delle Parti. E v'ha poi in quell'Ufficio una esemplare regolarità ed esattezza; cosichè il Cancelliere, in qualunque momento, e senza aver uopo di ricerche tediose fra monti di carte (perchè nell'Ufficio del Conciliatore tutto è netto, polito e al suo posto), trovasi in grado di renderne conto a chicchessia. Di più si compilano statistiche mensili ed annuali delle cause trattate, che sono pubblicate dal Municipio e prese a conoscenza dal Procuratore del Re e da altre Autorità giudiziarie ed amministrative.

Ed è appunto, valendoci di queste statistiche, che noi possiamo offerire, come dicemmo, una prova documentata dell'attività del Conciliatore del Comune di Udine. Infatti da esse Statistiche desumiamo che nei quattro ultimi mesi del 1871 ebbero luogo presso il Conciliatore 280 comparse; che 2251 se ne registrarono nel 1872, 2416 nel 1873, 3175 nel 1874, e sino al giorno di sabbato se ne erano annotate 3064. E queste secondo le varie modalità precisate dalla Legge, cioè citazioni per biglietti, avvisi per conciliazione e comparse volontarie.

Non daremo a cifre precise le ottenute conciliazioni, i recessi dalle domande e le diserzioni delle domande per non comparsa delle Parti. A noi è sufficiente il constatare come dall'Ufficio del Giudice conciliatore del nostro Comune escano ogni anno circa *quattrocento* sentenze, di cui circa *trecento* contumaciali. Già queste cifre sono sufficienti a dare un criterio della qualità del lavoro; ma qualora si consideri che il Giudice conciliatore di Udine tiene carteggi coi Giudici conciliatori ed i Municipii della Provincia (calcolandosi più di mille e cinquecento numeri all'anno), e che deve udire tutte le Parti, eziandio in litigi non determinati da lire e soldi, e qualche giorno per lunghe ore, risulta evidente come grave ed importante sia l'ufficio suo.

Del che vorremmo che la convinzione diventasse ognor più profonda e generale fra i concittadini. Infatti, ricorrendo al *Conciliatore*, in certi casi eglino sarebbero in grado di risparmiare molte noje e spese che accompagnano le liti nella loro sede ordinaria, ed eziandio quelle per un giudizio d'arbitri.

E, ciò detto, conchiudiamo rallegrandoci con la nostra popolazione che seppe già profittare di questo istituto giuridico, e rendendo pubbliche grazie al nob. Giovambattista Orgnani-Martina che vi dedica con lodevole abnegazione le sue cognizioni e tanta parte del suo tempo.

G.

Corte d'Assise. Udienza del 10 corrente. Gio. Batta Parussini, di Rivignano, imputato di furto qualificato per avere addotta di notte tempo un'asina dalla stalla di certo Mattioni di Ragogna, in seguito al verdetto affermativo, senza attenuanti, dei Giurati, venne condannato a cinque anni di reclusione e tre di sorveglianza.

A dir vero codesta *asinata* al Parussini gli è costata un po' cara; ma che volete! Egli ne avea fatti degli altri furti, epperò non potea attendersi sorte migliore.

Sostenne l'accusa il cav. Favaretti, la difesa l'avv. Lorenzetti. Entrambi fornirono il rispettivo cômpito assai bene.

Dopo quella del Parussini venne nel giorno suindicato trattata la causa di Giovanni Ersettigh di Cialla, su quel di Cividale, imputato istessamente di furto qualificato per aver rubato di notte due Castrati dalla stalla attigua all'abitazione di un cotal Vergolino di Leproso.

L'accusato confessò il proprio delitto, per cui il difensore avv. Foramiti dovette limitarsi a chiedere le attenuanti, che dai Giurati vennero accordate. Giovanni Ersettigh è stato condannato a tre anni di carcere.

Di scuole preparatorie magistrali ne esistono in Provincia oramai tre; cioè ad Udine, Gemona e Cividale. Una quarta ci sarà forse a Spilimbergo, od a San Vito, se ci sarà anche colà la cooperazione di quei Comuni.

Beneficenza. Il testè defunto dott. Luigi Vanzetti Medico Provinciale a riposo ha disposto nel suo testamento che in luogo dei soliti funerali fossero dispensate lire 600 a poveri mediante la locale Congregazione di Carità.

Le lezioni di computisteria all'Istituto tecnico. — I professori del nostro Istituto tecnico hanno dimostrato un'altra volta l'ottima loro disposizione di prestarsi di ogni maniera a vantaggio del nostro paese colle lezioni libere già iniziate, cogli studii sulla provincia e per essa, ed ora con queste lezioni di computisteria, alle quali si ascrissero non meno di una sessantina di giovani. Si doveva capire ad Udine, che il far di conto ed il saper tenere i libri è necessario ad ogni giovane di negozio, e che Udine potrà avere un avvenire per la gioventù istruita. Desidereremmo poi, che molti presso di noi imparassero la lingua tedesca; giacchè i Friulani sarebbero destinati a fare da intermediari del traffico della penisola coi paesi transalpini da questa parte, prendendo all'Oriente una posizione uguale a quella che hanno i Piemontesi all'Occidente. Bisogna educarsi non soltanto per l'oggi, ma anche per il domani.

I filodrammatici al Minerva rappresentarono jersera assai bene e da attori provetti e con molto plauso del pubblico numeroso l'*A B C* dei Carrera. Specialmente il vecchio contadino illetterato, il figliuolo suo innamorato ed il soldato maestro si dimostrarono assai valenti. Il Berletti, che dirige i suoi colleghi, è riuscito a dare l'intonazione sicura alla sua compagnia, cosa la più difficile tra i filodrammatici. La maggiore naturalezza delle produzioni in dialetto reagisce a favore anche di quelle in lingua.

Ferrovie. Nella seduta del 10 corrente del Municipio di Trieste, la petizione della Società del Progresso, fu, dopo animata discussione e in seguito a proposta dell'onor. Machlig, accolta, e vennero assegnati f. 6000, pegli studi opportuni, ed incaricata la Delegazione di provvedere affinchè sia attuata la scorciatoia da Trieste ad Udine per unire Trieste alla Pontebbana.

Da Spilimbergo, 11 dicembre, riceviamo la seguente:

Illustr. sig. Direttore del Giornale di Udine.

Nel numero 294 in data 10 corrente mese del Giornale con tanto senno ed interessamento dalla S. V. Ill. diretto allo scopo di patrocinare i vitali interessi di questa importante Provincia, ho letto, compreso dai sentimenti della più sentita gratitudine, un'articolo comunicato, in cui tutti i più autorevoli e rispettabili cittadini di questo capoluogo, in numero di cinquantasei, vollero, con piena cognizione di causa, e per spontanea loro volontà, offrirmi le più grate e per me sommamente lusinghiere espressioni di soddisfazione di cui non mi credevo meritevole, per riguardo alle biennali funzioni da me esercitate in questo importante Distretto nella qualità di Commissario Distrettuale.

Commosso per tale attestato di pubblica stima e di morale compenso, io sento il dovere di rendere i più vivi e cordiali ringraziamenti a tutti quei rispettabilissimi Signori che per tal modo vollero farmi segno alla loro stima, onorandomi dello schietto e leale loro compiacimento per quanto io ho operato, colle deboli mie forze, nel disimpegno dei miei doveri, nelle funzioni affidatemi in servizio del Governo e della Patria.

Nel pregare la S. V. Illustr. dell'inserzione della presente, Le porgo per tale favore i ben dovuti ringraziamenti in un coi sensi della più distinta considerazione.

Suo dev. ed obbl. serv.
PIETRO BARBERIS.
Commissario distrett. in riposo.

Disgrazia. In Zompicchia, nel pomeriggio dell'8 corrente, certa Collautti Cecilia, di 6 anni e mezzo, rimasta per pochi istanti sola in cucina, essendosi avvicinata un po' troppo al fuoco ebbe ad incendiarsi prima il grembialetto, quindi investita dalle flamme riportava per tutto il corpo sì gravi ustioni da perdere la vita dopo 12 ore di tremendi spasimi.

È stato perduto un anello d'oro con pietra rossa, sulla quale sono incise le lettere G. M. in carattere tedesco.

Chi lo avesse trovato è pregato portarlo alla Redazione di questo Giornale e gli sarà corrisposta competente mancia.

Ieri fu perduta una spilla d'oro lungo la via dalla Chiesa delle *Grazie* alla Porta Poscolle. Chi l'avesse trovata, portandola all'ufficio del Giornale riceverebbe una generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 5 all' 11 dic. 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 0 femmine 8
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » « Totale N. 21.

Morti a domicilio.

Giacomo Cisilino fu Dionisio d'anni 67 agricoltore — Girolamo Drasigh di Luigi d'anni 7 — Teresa Dribuzio di Leonardo d'anni 6 — Luigi Rondini fu Silvestro d'anni 69 facchino — Pierina Venuti di Giuseppe d'anni 3 e mesi 7 — Antonia Masolini di Giorgio d'anni 1 e mesi 5 — Dott. Luigi Vanzetti fu Pietro d'anni 71 possidente — Giovanni Manzogruer fu Filippo d'anni 76 calzolajo — Luigi Vidussi di Angelo di giorni 19 — Clotilde Nigris di Luigi d'anni 13 — Carlo Fellato d'anni 50 calderaio — Ernesta Drasigh di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — co. Pietro Caimo-Dragoni di Antonio d'anni 42 possidente.

Morti nell' Ospitale Civile.

Pietro Gressani fu Gio. Batta d'anni 40 tessitore — Lucia Treppo-Del Mestre fu Biaggio d'anni 69 attend. alle occup. di casa — Angela Del Bianco-Borghetti fu Nicolò d'anni 72 setaiuola — Giovanni Igebbi di mesi 4 — Marianna Cainero-Grigoroni fu Gio. Batta d'anni 74 contadina.

Totale N. 18.

Matrimoni.

Giuseppe Chiarandini agricoltore con Carolina Tosolini contadina — Angelo Ronchi scalpellino con Irene Renna attend. alle occup. di casa — Antonio Grinovero usciere con Elisabetta Garlatti sarta — Emanuele co. de Ciutiis tenente nel 19 reg. cavalleria con Elvira Dedini agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Gio. Battista Basso cordaiuolo con Marianna Sgrazzutti contadina — Giacomo Raffaelli servo con Catterina Schvvander attend. alle occup. di casa — Angelo Zuliani cartolaio con Santa Costadazzi sarta — Francesco Chiandussi agricoltore con Anna Disnan contadina — Alessandro Cudignot cameriere con Elisabetta Ballico att. alle occup. di casa — Luigi Regis muratore con Lucia Adami contadina — Gio. Batta Calligaris agricoltore con Anna Cojutto contadina — Giuseppe Colussi agricoltore con Giacoma Gattesco contadina.

FATTI VARII

Premio. Il Re ha accordato una Medaglia d'oro da essere assegnata qual premio alla Fiera Enologica Italiana che avrà luogo a Verona nel prossimo febbraio 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

— È stata distribuita alla Camera la Relazione dell'onor. Bonfadini sul progetto concernente la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, e pensioni ai feriti, mutilati, ed alle famiglie dei morti combattendo per la indipendenza e libertà d' Italia.

Speriamo che la Camera non porrà indugio ad approvare il detto progetto secondo le conclusioni del relatore e per sentimento di dignità e di giustizia.

— Il *Rinnovamento* smentisce recisamente e energicamente la notizia data dalla *Gazzetta d'Italia* che i tre ricchi veneziani conte Papadopoli, principe Giovanelli e barone Treves de Bonfili, volessero, ad imitazione del Duca di Galliera, contribuire colle loro ricchezze ad aprire il porto del Lido.

— Si annunzia da Firenze che venne ordinata una verifica di cassa delle ferrovie romane. Il cassiere è scomparso. La verifica continua nelle forme legali. Si suppone che il vuoto non sia rilevante.

— Dicesi che il Governo intenda di disporre della somma di lire 150 mila per interesse dei capitali occorrenti per i lavori del Tevere e presenterà un apposito progetto di legge al Parlamento. (*Gaz. d'Italia*)

— Sappiamo che negli uffici ferroviari di Torino ferve il lavoro per l' inventario del materiale mobile che dovrà passare in proprietà dello Stato, quando la convenzione del riscatto sarà approvata dal Parlamento. (*G. del Popolo*).

— Si è parlato più volte di condizioni poste dal duca di Galliera pel dono di 20 milioni che intende di fare a Genova, pel lavori del porto. Queste condizioni, dice la *Libertà*, non esistono. Bensì è vero che il duca nello stipulare il compromesso col Governo, ha riservato, non a sè ma alla città di Genova, il diritto di esaminare il progetto che il Governo intende adottare pei lavori del porto.

— In una conferenza fra il Sindaco di Napoli, il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, il Sindaco espose ai ministri un progetto per l' esecuzione dei lavori del porto di Napoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 10. Maggioranza assoluta 346. I risultati finora conosciuti danno della lista di destra: Ohangarnier con voti 305, Palladine con 346; della lista della sinistra: Barthelemy Saint Hilaire con 349, Perrier con 347, Corne con 350, Duclerc con 306, Joubert con 355, Frebault con 307, Krautz con 307, Laboulaye con 357, Lasteyrie con 365, Malleville con 352, Pothuan con 362, Royer del Nord con 355, Wolowski con 349. Questi risultati non sono completi, nè ufficiali.

Berna 10. Welti fu eletto presidente della Confederazione svizzera; Heer vicepresidente.

Madrid 10. La *filossera* comparve nella Provincia di Tarragona e in Portogallo.

Costantinopoli 10. Un telegramma di Raouf pascià, in data del 4 corrente, annunzia nuovi successi delle truppe nei dintorni di Piva; 5000 insorti furono posti in fuga, lasciando sul terreno molti morti.

Versailles 10. (*Assemblea*). Si apre nuovamente lo scrutinio per l'elezione dei 75 senatori. Parecchi membri dell' estrema destra protestano avendo veduto i loro nomi compresi nella nuova lista della sinistra. Robert domanda che si aggiorni lo scrutinio a lunedì. Questa proposta è respinta. Grey presenta la Relazione della Commissione per la levata dello stato di assedio.

Versailles 10. Risultati ufficiali dello scrutinio: Eletti due candidati di destra e 17 di sinistra. Fra gli eletti di sinistra vi sono Chanzy, Fourichon, Picard, Cordier.

Londra 11. La *Gazzetta* pubblica un R. Decreto che convoca il Parlamento per l'8 febb.

Washington 11. Il raccolto del grano è immenso, superiore del 25 per cento all'ultimo.

Montevideo 9. (*Ufficiale.*) La rivoluzione è sconfitta.

Vienna 11. Il comitato al codice penale accolse con 6 contro 4 voti la proposta del referente per l'abolizione della pena di morte, mantenendola però a voti unanimi, meno uno, nei casi di giudizio statario. Il ministro di giustizia aveva per varii motivi raccomandato il mantenimento di questa pena.

Budapest 11. La Camera dei deputati respinse la proposta Kozma di assegnare una sovvenzione di 5000 f. al ginnasio rumeno di Kronstadt.

Berlino 11. Kapp interpellò nel Reichsrath il governo dell' Impero sui passi che pensa fare a garanzia degli interessi della navigazione tedesca in seguito alla inquisizione sul naufragio del piroscafo *Deutschland*.

Washington 11. Un rapporto del *bureau* d'economia rurale constata che quest'anno il raccolto del carbone superò di un quarto di milione di balle quello dell'anno scorso.

Brema 11. Un dispaccio da Bremerhafen annunzia che per lo scoppio di materie esplodenti, molti viaggiatori del vapore *Simson* furono uccisi o feriti. Vi sono almeno 50 vittime.

Parigi 11. I bonapartisti ed alcuni ultralegittimisti continuano ad appoggiare la lista della sinistra, quindi è probabile che la sinistra riporti nuovi successi. I circoli della destra sono scoraggiati. Buffet e Meaux ritirarono le loro candidature. Ploeuc diede la dimissione da deputato.

Versailles 11. L' Assemblea continuò lo scrutinio per la nomina dei senatori. Furono eletti uno della lista di destra, Kolb-Bernard, e 10 della lista di sinistra, 7 dei quali appartengono all' estrema destra con Baze, Chadois, Paiva, Treville, Dumont, Thery, Cormilier, Lucimiere, Franclieu, Larochette.

Vienna 11. La *Corrispondenza politica* annunzia che la risposta della Russia alle proposte dell''Austria, riguardo alla pacificazione dell' Erzegovina, è partita per Vienna. La notizia che Andrassy abbia indirizzato alle Potenze una circolare sulle riforme in Turchia è infondata.

Madrid 11. Un dispaccio del console di Spagna a Rio Janeiro annunzia che l' epidemia cresce; è probabile che la Spagna aumenti le quarantene delle navi provenienti da Rio Janeiro.

Atene 11. I Mussulmani di Candia impedirono a un Cristiano di entrare in una chiesa, avvenne una rissa; dicesi che venti persone caddero da ambe le parti.

Costantinopoli 11. Il Sultano autorizzò Husseim Avni a restare a Costantinopoli, e nominerà un altro Governatore in Salonicco.

Ultime.

Costantinopoli 12. La Porta smentisce ufficialmente le voci corse che il cupone di gennaio non sarebbe stato pagato. Il tesoro fa versamenti alla Banca ottomana pel pagamento dei cuponi di gennaio secondo le disposizioni delle misure finanziarie decretate nel mese di ottobre. Il pagamento alla scadenza di questi cuponi è quindi assicurato fino da ora.

Piacenza 12. *Elezioni politiche*. Eletto Marazzani candidato dell' associazione costituzionale.

Notizie di Borsa.

LONDRA 10 dicembre

Inglese	94. — a 94 1/8	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.1/8 a 18. —	Merid.	—.—
Turco	25.1/4 a 25.3/8	Hambro	—.—

PARIGI, 11 dicembre

3 0/0 Francese	65.27	Azioni ferr. Romane	54. —
5 0/0 Francese	103.90	Obblig. ferr. Romane	221.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.30	Londra vista	25.12.1/2
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	8.1/8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1/8
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

BERLINO 11 dicembre.

Austriache	522.—	Azioni	355.50
Lombarde	191.50	Italiano	70.90

VENEZIA, 11 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da —.— a 78.00 e per fine corrente da —.— a 78.70

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50 —	»	2.51 —
Banconote austriache	»	2.39 —	»	2.39 1/2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.55	»	76.60
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.70	»	78.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	239.—	»	239 25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 11 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.31.1/2	5.32.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09	9.10. —
Sovrane Inglesi	»	11.38	11.40.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.26	2.26
Argento per cento	»	104.75	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 10	al 11 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.30
Prestito Nazionale	»	73.45	73.60
» del 1860	»	111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	924.—	925.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	205.70	206.70
Londra per 10 lire sterline	»	113.30	113.35
Argento	»	105.50	105 65
Da 20 franchi	»	9.10.1/2	9.12 —
Zecchini imperiali	»	5.33.—	5.33.1/2
100 Marche Imper.	»	56.—	56.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 11 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	—.—
» nuovo	»	» 9.05	»	10.80
Segala	»	» 12.15	»	—.—
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.25	»	6.70
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.9	749.3	749.3
Umidità relativa . . .	72	51	58
Stato del Cielo . . .	q sereno	q. sereno	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	calma	E.N.E.
Vento (velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado	— 1.8	— 2.0	— 0.1

Temperatura (massima 4.5 (minima — 5.2
Temperatura minima all' aperto — 9.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 11 dicembre 1875.

Venezia	11	21	89	49	65
Firenze	9	25	87	85	41
Bari	69	73	2	68	34
Napoli	28	80	26	56	8
Palermo	56	46	8	5	41
Roma	21	37	42	17	14
Torino	48	54	43	66	61
Milano	45	61	29	58	43

Ringraziamento.

Li sottoscritti si fanno un dovere di esternare pubblicamente i loro più vivi ringraziamenti a tutti que' gentili che onorarono ieri sera la memoria della loro cara figlia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 13 dicembre 1875

Conjugi Nigris

Si porta a pubblica notizia che, come appare dal Pubb. Ist. 17 settembre 1873 N. 963-582 in atti del sottoscritto, già depositato per estratto alla Cancelleria del Tribunale di Udine ed esposto all'Albo, il sig. *Francesco Ferrari* fu Valentino, negoziante di questa città, è l'unico ed esclusivo proprietario della *Ditta Commerciale Valentino Ferrari*.

ALESSANDRO Dott. RUBBAZZER *Notajo*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 543 — 2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di S. Pietro

COMUNE DI TARCETTA

Avviso d'Asta

Riuscito deserto il primo esperimento d'Asta tenutosi in quest' Ufficio nel giorno d'oggi 9 dicembre corrente per deliberare al miglior offerente il lavoro di sistemazione dei due tronchi di strade dette di Biacis e Tarcetta sul dato regolatore di l. 16684.60.

Si rende noto, che nel giorno 21 corr. dicembre alle ore dieci ant. in quest' Ufficio, sotto la Presidenza del sig. Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà un secondo esperimento d'Asta per i lavori suddetti, colle condizioni dell' avviso 9 novembre p. p. n. 510, inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 270.271.272, salvo che si farà luogo all' aggiudicazione, ancorchè vi sia un sol concorrente, e che il termine dei fatali scadrà col giorno 26 dicembre corr. ore 12 meridiane precise.

Dato a Tarcetta li 9 dicembre 1875.

Il Sindaco
G. ZUJANI

Il Segretario
G. Floram

---

2 pubb

MUNICIPIO
di Morsano al Tagliamento

Avviso

È aperto il concorso ai posti sottodescritti alle condizioni e formalità volute dalla Legge.

Le aspiranti dovranno presentare le loro istanze coi relativi documenti non più tardi del 29 febbraio p. v. e nell' istanza dovranno dichiarare a qual posto intendono concorrere.

I. Maestra per la scuola femminile di questo Capoluogo comunale collo stipendio annuo di L. 400 pagabili in rate trimestrali postecipate.

II. Maestra per la scuola mista di S. Paolo con l' annuo stipendio di L. 500.

Morsano, dicembre 1875.

Il Segretario
MAURO.

INSERZIONI

NEL

GIORNALE DI UDINE

L' Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d' inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d' inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Articoli comunicati. Che se per l' urgenza dell' inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell' inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l' Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il pagamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l' inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l' Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell' interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L' Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

NON PIU' GOTTA

SPECIFICO CONTRO LA GOTTA E LE VERE NEVRALGIE

del Chirurgo **CARLO CATTANEO.**

32 ANNI di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati.

Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle bottiglie grandi Lire 12
» » piccole » 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista
VALERI, VICENZA
od al deposito presso il signor **ANTONIO FILIPUZZI di Udine.**

Pronta esecuzione

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Stampe d'ogni qualità d' incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

BANCA

COMMERCIALE TRIESTINA

TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci. 6

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE **ANTONIO FILIPPUZZI** VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di **Pejo**, di **Recoaro, Catulliane, Raineriane solforose,** di **Valdagno** ecc.

Deposito delle Acque di **Vichy S. Catterina, Arsenicali di Levico,** di **Calsbader, Salso-jodiche di Sales, Montecatini,** di **Boemia** ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Cristiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro-Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Apparati di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO
DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma, ecc.*, vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega, in *Udine* Filipuzzi e Comessati, *Palmanova* Marni, *Pordenone* Roviglio, *Cividale* Tonini, *Ceneda* Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti. 24

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 83

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.	**Maurizio Weil jun.**
in FRANCOFORTE s. M.	in VIENNA
vis-à-vis der landwirth. Halle.	Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante

sig. **Emerico Morandini** di Udine, *Contrada Merceria, 2.*

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.